

In tale lavoro si è efficacemente utilizzata la piattaforma informatica all'uopo predisposta dalla segreteria tecnica con l'ausilio del Dip.to di Ingegneria Strutturale e Geotecnica dell'Università di Roma "La Sapienza".

A conclusione di queste attività, e nel rispetto della tempistica prevista, è alla data del 28.12.2011, disponibile una bozza di lavoro con le proposte di revisione dei vari capitoli del D.M. che è stata messa a disposizione della Commissione di revisione, per la successiva analisi e discussione.

Riguardo poi a particolari tematiche affrontate dalla Commissione di revisione delle NTC si riferisce quanto segue.

Acciaio B 450 A

Si è prestata particolare attenzione alla questione legata agli acciai B450C, anche in considerazione di specifiche iniziative parlamentari sollecitate dalle associazioni di categoria. A riguardo si è condiviso, da un punto di vista tecnico, la proposta del GdL che ha già lavorato presso la Prima Sezione, estendendo esplicitamente la possibilità di utilizzo di acciaio B450A anche alle staffe in zona sismica, ma solo per strutture progettate in bassa duttilità..

A riguardo la Commissione, nella riunione del 21.07.2011, ha approvato, all'unanimità dei presenti, una proposta di modifica al testo del punto 7.4.2.2 del D.M. 14.01.2008.

Tale proposta di modifica alle NTC08, trasmessa dalla Presidenza del Consiglio Superiore dei LL.PP. ai competenti organi politici, è stata completamente recepita con D.M. 15.11.2011 pubblicato in GURI n.270 del 19.11.2011

Materiale e prodotti Innovativi. Cap.4.6 ed 11.1

Il Gruppo 10 ha predisposto una proposta di revisione dei capitoli 4.6 ed 11.1., che è stata condivisa dalla Commissione.

Le linee principali di tale proposta riguardano la reintroduzione, al Cap.11.1, del deposito presso il STC quale ulteriore metodo di qualificazione dei materiali e prodotti

per uso strutturale nel caso non ci siano riferimenti normativi nazionali o europei sul prodotto stesso un prodotto. La proposta di revisione del Cap.11.1, effettuata in accordo con il Dip.to dei VV.FF., tiene anche conto di quanto introdotto dal recente Reg.305/2011 sui prodotti da costruzione ed integra, nella qualificazione dei prodotti ad uso strutturale, anche i requisiti di sicurezza in caso di incendio, quando rilevanti.

Riguardo al Cap. 4.6 si propone di chiarire concettualmente le problematiche relative alla qualificazione dei prodotti (affrontati al Cap.11.1) con quelle dei metodi di calcolo per sistemi costruttivi non esplicitamente riportati nelle NTC, proponendo il richiamo ai documenti di comprovata validità e demandando la verifica dell'equivalenza dei livelli di sicurezza alle autorità territorialmente preposte, con l'ausilio, ove richiesto e/o ritenuto necessario, del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Costruzioni in zona sismica

Le principali modifiche proposte al capitolo 7 delle Norme tecniche per le costruzioni riguardano:

- Eliminazione delle zone sismiche e conseguente sistematico riferimento ad $a_g \cdot S$;
- Chiarimento su comportamento dissipativo e non dissipativo e relativi fattori di comportamento;
- Introduzione del concetto di progettazione in capacità, che comprende la gerarchia delle resistenze;
- Riorganizzazione delle verifiche per elementi strutturali, non strutturali ed impianti e per tipologia di verifica (rigidezza, resistenza e duttilità);
- Omogeneizzazione dell'approccio in capacità per tutte le tipologie costruttive con relativa definizione dei coefficienti parziali e dei coefficienti di comportamento;
- Progettazione con comportamento strutturale non dissipativo: definizione della capacità (snervamento vs resistenza ultima);

- Chiarimenti sulle verifiche di duttilità per le strutture in c.a., con integrazioni sui dettagli costruttivi per la duttilità e possibilità di eseguire le verifiche in maniera esplicita nelle zone dissipative dei pilastri di base;
- Possibilità di impiego del confinamento del calcestruzzo nell'analisi strutturale, in coerenza con quanto introdotto al cap. 4;
- Riorganizzazione e allineamento all'EC8 delle regole di progetto delle pareti in c.a.;
- Riorganizzazione e allineamento all'EC8 delle regole di progetto delle strutture d'acciaio secondo la progettazione in capacità;
- Ridefinizione dei coefficienti di sovrarresistenza del materiale e delle struttura per le costruzioni d'acciaio;
- Riorganizzazione delle regole di progetto delle costruzioni di muratura.

Si prevede che i lavori di revisione della normativa tecnica per le costruzioni possano concludersi entro il primo semestre 2012.

L'osservatorio per il calcestruzzo

Il Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP. ha istituito, con nota del 21 luglio 2011, l'***Osservatorio sul calcestruzzo e sul calcestruzzo armato***, ideato e istituito presso il **Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici** e condiviso dalle rappresentanze associative più qualificate delle componenti industriali del settore che hanno in più occasioni manifestato la necessità di avviare iniziative istituzionali sull'argomento

Il presupposto da cui prende avvio l'Osservatorio è la constatazione di una non omogenea applicazione delle normative tecniche in un settore al quale è affidata la sicurezza strutturale della stragrande maggioranza delle opere del nostro paese e, di conseguenza, la pubblica incolumità, derivante da una molteplicità di fattori.

L'Osservatorio costituisce, pertanto, un punto di incontro fra le Amministrazioni, le autorità preposte al controllo del mercato e il mondo imprenditoriale (attraverso le Associazioni di categoria) con l'obiettivo, fra gli altri di:

- creare un canale istituzionale di comunicazione attraverso il quale sia possibile raccogliere dati ed informazioni tecniche direttamente dal mercato, essenzialmente al fine del monitoraggio dell'applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni;
- contribuire al miglioramento normativo e alla definizione di azioni legislative idonee a promuovere nuovi strumenti di crescita in tema di sicurezza e sostenibilità ambientale;
- elaborare e proporre criteri e codici comportamentali che favoriscano la qualificazione degli operatori non solo in relazione alla produzione ma anche agli aspetti della sicurezza, della sostenibilità e dei modelli organizzativi;
- coordinare e programmare le azioni di vigilanza sul mercato e sul territorio.

La nascita dell'iniziativa, grazie anche all'adesione di oltre 60 soggetti coinvolti, costituisce un progetto del tutto innovativo. Consentirà, infatti, di monitorare un intero segmento produttivo sotto i diversi aspetti dell'applicazione normativa, delle dinamiche del mercato e della regolarità legislativa, attraverso una metodologia basata su una stretta collaborazione interistituzionale, ma anche tra pubblico e privato. e Attraverso una sinergia stringente tra i diversi corpi dello Stato si stanno attivando nuove e interessanti iniziative in particolare tra C.S.LL.PP. e Guardia di Finanza.

Accordo di collaborazione fra Consiglio Superiore dei LL.PP. ed UNI

E' stato firmato il 18 ottobre 2011 l'accordo di collaborazione fra il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e l'UNI (Ente Nazionale di Unificazione) che prevede una più stretta interazione fra le attività di normazione tecnica cogente e volontaria tipicamente di competenza delle due parti

La normativa tecnica volontaria è, infatti, uno strumento essenziale per lo sviluppo delle attività appartenenti alla filiera delle costruzioni, e la collaborazione tra Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e l'UNI può essere determinante per l'elaborazione di nuove norme sempre più adatte alle esigenze del mercato, alla diffusione della loro conoscenza e alla concreta applicazione dalla fase di progettazione all'esecuzione.

L'accordo firmato fra il presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il presidente di UNI, prevede infatti che l'UNI ed il CSLLPP rafforzino i loro, già proficui, rapporti, mediante la realizzazione di diverse specifiche azioni.

E', infatti previsto, che UNI metterà a disposizione il proprio Comitato Costruzioni (organismo UNI che svolge funzioni di indirizzo e di coordinamento delle strategie normative nazionali di settore) come ambito di confronto e di coordinamento con tutti gli attori della filiera delle costruzioni, anche al fine di supportare il CSLLPP nelle attività presso gli organismi tecnici dell'Unione Europea.

Reciprocamente, ognuna delle organizzazioni incentiverà la partecipazione alle attività tecniche dell'altra (commissioni tecniche UNI, CEN e ISO; Assemblea generale, Sezioni, commissioni e gruppi di lavoro del CSLLPP) al fine di assicurare un coordinamento efficace delle attività di interesse di rispettiva competenza.

Punto particolarmente qualificante dell'accordo è la predisposizione di un meccanismo che garantisca il periodico e tempestivo aggiornamento dei riferimenti delle norme UNI in applicazione del decreto interministeriale riportante le "*Norme Tecniche per le Costruzioni*", nonché prevedere metodologie di accesso facilitato degli utenti alle norme UNI citate nelle stesse norme tecniche per le costruzioni.

Decreto legislativo n.35/2011 sulla sicurezza stradale

Sono state svolte le attività di supporto alle competenti Direzioni generali per la predisposizione dei decreti di attuazione del decreto legislativo riguardanti i corsi di formazione degli ispettori sia per la sicurezza stradale che per la sicurezza delle gallerie, la metodologia di calcolo dei costi esterni e le linee guida per la sicurezza stradale (tuttora in corso).

Norme UNI illuminazione stradale

Da settembre 2010 è in atto una proficua collaborazione tra la V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, che ha nominato un proprio rappresentante, e l'UNI ai fini della predisposizione di regole tecniche per l'illuminazione stradale e per

l'aggiornamento di quelle inerenti l'illuminazione delle gallerie, queste ultime recepite dal decreto ministeriale 14 settembre 2005.

A tal fine il 12 novembre 2010, con decreto presidenziale, è stato costituito un gruppo di lavoro, presieduto dalla scrivente e composto dalla Direzione generale delle infrastrutture stradali e dagli esperti del Consiglio Superiore, ai fini dell'aggiornamento delle regole tecniche per l'illuminazione delle gallerie e la formulazione della proposta di aggiornamento del decreto ministeriale sopracitato. La proposta, elaborata dal gruppo di lavoro, è stata fatta propria dall'UNI le cui procedure di pubblicità sono state da poco concluse.

Proposta per l'adeguamento delle "opere d'arte" stradali

Con nota di luglio 2010, è stata evidenziata al Ministro pro-tempore la problematica della manutenzione delle opere d'arte e suggerite eventuali linee di azione.

A seguito di un articolato documento dell'ANAS, con il quale è stato messo in luce il fabbisogno finanziario complessivo e un primo elenco di lavori di risanamento di opere d'arte (ponti e viadotti) immediatamente appaltabili, è stato costituito un gruppo di lavoro per esaminare, in particolare, le possibili fonti finanziarie.

Una prima proposta per circa 120 milioni di euro a valere sui residui di cui al decreto legge 162/2008 è stata oggetto di una nota al Ministro pro-tempore a fine 2010.

La questione è stata riproposta con nota del 26 ottobre al Ministro con allegata richiesta, a firma del Ministro stesso, di una prima tranche di risorse pari a 300 milioni di euro.

Gruppo di lavoro stazioni ferroviarie in galleria

Con decreto del Presidente del 1° marzo 2011 è stato costituito un gruppo di lavoro per la comparazione delle norme attualmente esistenti in materia e per la formulazione di un'eventuale proposta di normativa per le stazioni ferroviarie in

galleria che oggi non ricadono nella disciplina prevista per le gallerie ferroviarie di cui al DM 28 ottobre 2005.

La questione è per il momento sospesa alla luce delle proposte legislative in ordine al cosiddetto “overdesign” in materia di ferrovie che renderebbe inutile eventuali tentativi, analoghi a quelli al cui fine è stato costituito il gruppo di lavoro, di emanare norme oltre alle specifiche tecniche operative vigenti a livello europeo.

Nel corso dell’anno sono state effettuate 5 riunioni del suddetto Gruppo di Lavoro, e in data 24 novembre 2011 è stato costituito un sottogruppo avente il compito di proporre i contenuti di una eventuale proposta di normativa riguardante le stazioni/fermate in galleria.

Commissione per l’aggiornamento delle norme di prevenzione incendi delle metropolitane

Con decreto del Capo del Dipartimento Trasporti del 19 luglio 2011, la scrivente è stata nominata componente per il Consiglio Superiore dei lavori pubblici della Commissione avente per oggetto quello di effettuare una revisione del decreto 11 gennaio 1988, riguardante l’aggiornamento delle norme di prevenzione degli incendi nelle metropolitane. Sono state effettuate 4 riunioni nel corso del 2011.

Altre commissioni o gruppi di lavoro

- “Richiesta di parere – Normativa tecnica in materia d’inquinamento acustico.”
- Gruppo di lavoro DM 14.01.2008 – N.T.C. 2008. “Predisposizione procedura per utilizzo materiali non tradizionali”.
- Gruppo di lavoro “normativa sismica nei centri storici.”- Nota Presidenziale n° 7547 del 06.09.2010.

- Gruppo di lavoro istituito con D.P. n. 2785 del 28/3/2011 per una “ricognizione ed elaborazione critica, per evidenziare eventuali carenze o ridondanze legislative comunitarie e nazionali afferenti alle qualificazioni dei prodotti e degli organismi di certificazione, ispezione e prova”.
- “ Gli inerti da costruzione e demolizione : verso la collaborazione tra mondo delle costruzioni e amministrazioni per la Tutela Ambientale” Seminario del 30 settembre 2011 sul riutilizzo degli inerti da C&D
- Gruppo di Lavoro Istituito con DP 2786 del 28.03.2011 per la realizzazione dell’obiettivo operativo attribuito per l’anno 2011” al Presidente della Sezione Seconda con il compito di presentare entro il 31.12.2011 “un documento di sintesi, in cui si focalizzano le correlazioni da tenere presente nella definizione dell’assetto del territorio, mediante uno studio delle criticità connesse con la sovrapposizione/contrapposizione di competenze ed interessi fra gli Enti territoriali, Grandi Aree urbane, Amministrazioni e Società pubbliche competenti, Strutture ministeriali o comunque di livello centrale a diverso titolo coinvolte nella definizione di assetto territoriale.”Il documento è stato trasmesso con nota n. 302 del 19.12.2011
- Barriere Architettoniche Commissione di studio per l’esame e l’elaborazione delle proposte relative alla normativa tecnica in materia di abbattimento delle barriere architettoniche L. 09. 01. 89 n. 13 Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati.
- Ai Presidenti di IV e V Sezione è stato affidato il compito di coordinare il Gruppo di Lavoro istituito con decreto del Presidente Generale n.2844 del

29.03.2011 finalizzato ad *“effettuare un’analisi delle conflittualità insorgenti nell’attuazione de federalismo, attraverso un esame ricognitivo e studio delle conflittualità negli ambiti della pianificazione dell’utilizzo del territorio e delle coste, della definizione dei criteri di sicurezza nei confronti del rischio sismico e della difesa del suolo, dei procedimenti decisionali ed attuativi delle infrastrutture a rete e delle questioni del rispetto ambientale e dello sviluppo sostenibile”*.

- C.7 Gruppo di lavoro Classificazione strade esistenti
- C.8 Gruppo di lavoro “barriere stradali”, istituito presso la Direzione generale per la sicurezza stradale.

5.4 L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI ISTITUITE PRESSO IL CONSIGLIO SUPERIORE ED ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2011

Nel 2011 sono proseguite le attività delle Commissioni permanenti operanti presso il Consiglio Superiore, per le quali si segnala quanto segue..

Sicurezza delle gallerie stradali - Commissione permanente di cui all'art.4 comma 2 del D.L.gs 264/2006, recante "Attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea"

Il decreto legislativo 264/2006 prevede stringenti requisiti di sicurezza che si applicano alle gallerie stradali di lunghezza superiore a 500 metri, presenti lungo la rete stradale transeuropea ricadente nel territorio nazionale. A tal fine l'articolo 4 del citato decreto istituisce la Commissione permanente per le gallerie che svolge i seguenti compiti principali:

- Compiti decisionali, quali deliberazioni in merito all'approvazione di progetti di sicurezza, autorizzazioni alla messa in esercizio, verifiche di conformità, emissione di pareri, ecc.;
- Istruttorie di progetti: approvazione di progetti di costruzione, di adeguamento delle gallerie, dei Responsabili della sicurezza, ecc.;
- Impulso e controllo nei confronti dei Gestori al fine di assicurare il rispetto degli aspetti di sicurezza di una galleria;
- Funzioni ispettive e di formazione del personale dedicato alle ispezioni;
- Monitoraggio dello stato delle gallerie;
- Proposizione di linee guida e di metodologie innovative nel campo delle analisi di rischio;
- Studi di settore, formazione, informazione e comunicazione

Nel corso dell'anno 2011 l'attività principale della Sezione si è concentrata a fornire adeguata risposta sia a tutte le istanze ancora inevase sia a completare le varie attività, previste in capo alla Commissione permanente per le gallerie e ancora inevase dal 2007. Tra queste:

- scheda delle rilevazioni tipo per le visite ispettive;
- definizione dei criteri per l'individuazione delle gallerie con caratteristiche speciali;
- predisposizione della relazione annuale per il Parlamento;
- seminario sulle metodologie di analisi del rischio;
- regolamento di funzionamento;
- utilizzo delle risorse versate dai Gestori (euro 2.931.655,00).

Nel corso dell'anno 2011 si sono tenute 13 sedute della Commissione.

Inoltre la Commissione ha avviato le visite ispettive e/o sopralluoghi nelle seguenti n. 11 gallerie:

- Montegiordano, Cardona e Vittoria sulla SS 106 Ionica;
- Perosa, Prapontin, Mompantero, Giaglione, Ramat, Cels, Serre la Voute, dell'A32 Torino-Bardonecchia;
- galleria Carestia sull'A24 Roma-Pescara;
- Melarancio sud e Pozzolatico sud dell'autostrada A1 Firenze sud-Firenze nord.

La Commissione ha approvato i seguenti progetti:

- messa in servizio delle gallerie **Melarancio sud e Pozzolatico sud dell'autostrada A1 Firenze sud-Firenze nord;**
- progetto di adeguamento della galleria **Rimazzano sull'autostrada A12 Grosseto-Livorno;**
- progetto di messa in esercizio della galleria **Carestia sull'A24 Roma-Pescara.**

E' stata altresì svolta o è in corso di svolgimento l'attività istruttoria delle seguenti gallerie:

- progetto di adeguamento delle gallerie **Sagginara e Serrone Tondo sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria;**

- progetto di messa in servizio delle gallerie **Vittoria, Cardona e Montegiordano sulla SS106 Ionica**;
- progetto di adeguamento della galleria **Ronchi sull'autostrada Asti-Cuneo**;
- progetto di galleria di nuova costruzione **Roreto-Marene sull'autostrada Asti-Cuneo**;
- progetto di gallerie di nuova costruzione **Santa Maria, Tiriolello, Bellino del Megalotto 3 della SS106 Ionica**.
- progetto di nuova costruzione delle gallerie di n. 7 gallerie, **Ramo A, Ramo B, Ramo C, Ramo D, Faro superiore, Balena e Le Fosse**, costituenti le opere complementari del collegamento stabile delle Stretto di Messina.

E' stata svolta l'ulteriore attività:

- supporto alla Procura Repubblica presso il Tribunale di Torino in ordine ai procedimenti penali n.27388/10 n.6800/2011 in relazione all'incidente verificatosi nella galleria Prapontin sull'autostrada A32 il 24 maggio 2011.

Relativamente alle risorse dovute al versamento delle tariffe a carico dei Gestori, i cui impegni di spesa (n. 45) sono stati assunti entro il 31 dicembre 2011, pervenendo al completo utilizzo delle risorse stesse - **impegnati euro 2.931.615,45 su euro 2.931.655,00 (differenza di euro 39,55, pari allo 0,0013% del totale accreditato)**, è stata svolta la seguente attività:

- a) servizio assistenza tecnica (**euro 2.273.975,39**), le cui attività hanno richiesto:
- b) contratti di collaborazione a progetto (**euro 618.710,52**)
- c) acquisto beni e servizi (**euro 17.219,40**)
- d) missioni per le ispezioni e sopralluoghi nelle gallerie (**euro 6.391,32**).

Commissione Tecnica di Sorveglianza Italo-Francese sulla Diga del Moncenisio

Com'è noto, in base al trattato di pace sottoscritto a Parigi il 10.02.1947, l'altopiano del Moncenisio è passato alla Francia, pur restando all'Italia il diritto di continuare ad

utilizzare liberamente, con gli impianti esistenti dell'allora SIP, le acque fluenti sul versante "adriatico" del bacino idrografico del Moncenisio. Successivamente, con apposita Convenzione stipulata tra i due governi delle due Repubbliche il 14.09.1960, è stato realizzato sull'altopiano un invaso ben più significativo di 320 hm³, con livello di ritenuta normale a quota 1.974,00 m.s.l.m. mediante uno sbarramento in materiali sciolti dell'altezza di 120 m., che sommergendo le opere esistenti ha aumentato le possibilità di stoccaggio delle acque italiane e permette, con l'invaso anche di quelle francesi, l'utilizzazione idroelettrica sul versante transalpino da parte dell'EDF e su quello italiano da parte dell'ENEL. A garantire l'applicazione del Trattato è stata preposta una Commissione Tecnica di Sorveglianza (C.T.S.), composta da ugual numero di membri francesi ed italiani, con il compito anche di cooperare con i competenti Servizi Tecnici francesi per sorvegliare che la gestione del nuovo impianto non comprometta la sicurezza delle valli sottostanti. Nel corso del 2011 l'attività della Delegazione italiana è stata incentrata sul problema della sicurezza dello sbarramento e su quella dei territori di valle, sia in relazione al movimento franoso che interessa la sponda sinistra dell'invaso sia con riferimento alle aree di valle che possono essere sommerse in caso di manovre controllate degli scarichi ovvero in caso di ipotetico collasso della diga. In particolare, si è costituito un gruppo di lavoro tra Prefettura di Torino C.T.S. e Protezione Civile per redigere un Piano di Protezione Civile a salvaguardia dei territori interessati dalle onde di piena. Allo stato attuale è disponibile la mappatura delle aree sommergibili in caso di ipotetico collasso.

I principali aspetti trattati nel corso delle riunioni ufficiali della CTS italo francese e degli incontri informali della CTS italiana riguardano:

1. L'aggiornamento di alcune *Consignes* relative alla gestione dell'emergenza e delle fasi di allerta e alla sicurezza dell'invaso e in particolare: A3-102 Surveillance du Barrage, A3-101 Exploitation du Reservoir, A3 103-A Consigne Generale d'Evacuation des Crues, A3-103B Consigne d'exploitation du barrage en periode de crue, A3-105 Surveillance des rives , A3 -104

- Consigne de Vindage, A3 106 Alerte a l'Avale du Barrage Consigne aux Autorites en Territoire italien. Ciò con particolare riguardo alla catena di allertamento ed alle comunicazioni in caso di emergenza (v. punto 5).
2. Gli studi effettuati fin dagli anni '70 relativi alla frana del Lamet confermano che si tratta di uno smottamento superficiale che in ogni caso non interesserebbe direttamente la diga e l'invaso. Per ulteriore cautela, poiché le attuali tecnologie permettono valutazioni più estese sull'intero versante, è stata proposta da parte italiana l'installazione di un interferometro terrestre. Nell'estate del 2011 i dati ricavati non sono stati significativi (la posizione dell'interferometro non è risultata idonea); lo spostamento dall'apparecchio in zona idonea permetterà di acquisire dati per un periodo significativo durante la stagione 2012, per la valutazione e il confronto con quelli acquisiti con mezzi tradizionali, al fine di poter confermare le valutazioni fin qui condotte ed adottare eventuali misure o monitoraggi supplementari.
 3. Il Progetto sulla soppressione della guardiania, presentato da EDF, in linea con quanto previsto dalla normativa francese che prevede, tra l'altro, l'integrazione della strumentazione di misura esistente con strumentazione in telemisura, soglie di allarme, procedure di ispezione e di vigilanza alternative alla presenza continua di personale in diga.
 4. La redazione del piano di sicurezza di sicurezza di Protezione Civile, oggetto di studio di un Gruppo di lavoro costituito presso la Regione Piemonte di cui fanno parte tra gli altri i rappresentanti di ENEL, Province di Torino, Alessandria e Vercelli, Prefetture di Torino, Alessandria e Vercelli, Consiglio Superiore LL.PP. Partendo dai profili delle onde di piena a seguito di dam break della diga e da altri studi realizzati da Enel e Regione Piemonte si sono valutate le conseguenze sul territorio della rottura della diga. Sono stati definiti i livelli di allerta ed è stata messa a punto la catena di comunicazione e allertamento. Sono in corso di redazione le procedure di protezione civile e gli interventi da mettere in atto nei vari scenari da parte delle Autorità preposte. La

versione definitiva dovrebbe essere pronta entro pochi mesi; in seguito saranno definite le procedure per l'adozione del Piano e per la relativa pubblicità verso le Amministrazioni comunali interessate. E' in corso la preparazione di un'esercitazione di Protezione Civile, con rilascio significativo di acqua dall'invaso, allo scopo di validare i modelli idraulici utilizzati e verificare le procedure da adottarsi in caso di apertura degli scarichi della diga.



Immagine della diga del Moncenisio

Attività della delegazione italiana PIANC Italia

Nel solco della consolidata attività di promozione culturale e tecnica nel settore delle opere marittime, nel corso del 2011, la sezione italiana del PIANC ha organizzato:

in collaborazione con l'Impresa Pietro Cidonio un seminario , svoltosi nelle giornate del 10 e 11 giugno , presso il marina di Rodi Garganico , sulla *“Portualità turistica in Italia”*

Il 15 giugno su è svolto presso il parlamentino del Consiglio Superiore il seminario su “Maremoti-Fenomenologia-Ingegneria-Prevenzione”

In collaborazione con Eucentre, si è tenuta il 13 luglio, sempre presso il Parlamentino del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici la giornata di studio sulla “Mappatura del rischio sismico nei porti marittimi nazionali “



L'intento costante di queste iniziative è sempre quello di favorire una comune formazione professionale dei tecnici del settore garantendo un 'efficace circolazione delle idee e delle proposte anche grazie alla organizzazione internazionale del PIANC ed alla rete dei suoi Soci.

Nel corso dell'anno si è svolta inoltre un'Assemblea dei Soci ed una riunione del Comitato nazionale.

Soci di PIANC ITALIA partecipano ai working groups internazionali di PIANC sulle varie materie di sua competenza.

Sito internet del Consiglio superiore

Nel 2011 si è proseguita, a cura del *Nucleo per l'informatizzazione del Consiglio Superiore dei LL.PP.* di cui all'OdS 1608 del 16.10.2009, l'attività di aggiornamento ed evoluzione del sito internet del Consiglio superiore consultabile ai seguenti indirizzi:

www.cslp.it;

www.consigliosuperioremavoripubblici.it;

raggiungibili sia direttamente su web che attraverso il portale istituzionale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti www.mit.gov.it .

I primi due indirizzi sono oggi di proprietà esclusiva del consiglio superiore dei LL.PP.

Dal sito web è possibile trarre numerose ed utili informazioni per gli operatori del settore, quali:

- le norme tecniche in materia di costruzioni;
- le linee guida emanate dal Consiglio Superiore;
- informazioni relativamente alla qualificazione e certificazione dei prodotti da costruzione.
- i pareri resi dall'Assemblea generale e dalle Sezioni;

Nel corso del 2011 il sito del Consiglio Superiore è stato visitato da centinaia di migliaia di utenti, che hanno visualizzato milioni di pagine. E' stata così ampliata l'azione di divulgazione tecnico scientifica. Il continuo e costante accesso degli utenti al sito, ha consentito, tra l'altro, di poter stazionare, quale voce "*Consiglio Superiore dei lavori pubblici*", in via esclusiva nella prima pagina del principale motore di ricerca nel world wide web.